

piangono le pericolanti fortune, ed imprecano al motore della nostra rivoluzione; alcuni nella di cui famiglia, fra individui usano chiamarsi, contessa moglie, conte marito, contessine figliuole; in fine chi accolse in sua casa sino all'estremo momento dei Gesuiti; e così via via.

Attento dunque, o Popolo!

Non ti fidare che di quelle liste che vedrai lealmente affisse a' muri, e in queste scegli, ma quando avrai scelto, non sii macchina, prenditi cura di informarti bene, ma bene... insomma informati della loro maniera di pensare, come ti informaresti della qualità e quantità delle loro sostanze, se avesti per avventura da prestar loro danaro.

Ricordati di stracciare quelle liste che ti saranno date celatamente.

Non creder a coloro che ti chiameranno in segreti colloqui, ed in rimoti convegni, nè a quelli che ti diranno, che i loro Candidati vogliono il vero bene della Patria, perchè ti giureranno che questo bene è non solo la libertà, la civiltà, la sovranità, cose da lasciarsi alle teste calde od al più ai signori, ma piuttosto il vero bene per te esser *star bene* e subito; e ti prometteranno quindi, non più pene, non più sacrificj, viver a buon mercato, danaro a uffo.

Per carità non creder loro, essi mentis:ono! Se Iddio avesse voluto che una parte di noi fosse schiava, avrebbe formata questa parte a guisa di bestie, e non avrebbe a tutti indistintamente concesso intelletto e volontà (nota bene *volontà!*) e per compier la nostra liberazione, per non esser più schiavi, dobbiamo ancora sudare, e sudar sangue.

Costoro hanno paura di vederti, o popolo, libero e grande, essi vogliono tornare ad incatenarti, perchè non ti credono leale e sincero patriotta, ma tu lo sei, ed al mondo in questi ultimi tempi chiaramente lo dimostrasti. Con questa vile paura sai cosa fanno? Ti fanno il disonore di paragonarti al rapace Lupo, Tu che sei un generoso Leone.

GIO. TOLOTTI.

28 Gennaio.

RICORDI AGLI ELETTI.

Quegli uomini che godendo la fiducia del popolo vengono eletti a rappresentarlo, devono ricordarsi, che ognuno di loro rappresentano migliaja d'individui, la sorte dei quali dipende dalla loro lealtà, dalla loro probità, dal loro amor patrio.

Devono ricordarsi, che il popolo, rotte le pesanti catene che l'opprimeva, anela a libertà.

Che il popolo è pienamente convinto, che questa libertà non può realmente ottenerla sotto qualsisia Re, sia straniero che Italiano, sia costituzionale che assoluto, ma bensì sotto una Repubblica puramente democratica, dove tutti gli uomini sono eguali in faccia la legge.

Si ricordi ogni Rappresentante, che il popolo lo fornisce del supremo mandato, lo investe d'illimitato potere, e ripone in lui la più cieca fiducia; guai a quell'uomo che del mandato del popolo se ne abusasse! ma